

# Le minoranze all'attacco Gori: «Sciaccallaggio politico»

## Il botta e risposta

Per le opposizioni la percezione della sicurezza è ai minimi storici. La replica: «Non si può strumentalizzare»

Prima l'incendio che ha distrutto la giostra in piazza Vittorio Veneto. Qualche ora più tardi il furto alla boutique di Tiziana Fausti, sotto i portici del Sentierone, a pochi passi dal rogo. È stata una brutta serata,

quella di mercoledì, per il centro cittadino. Due episodi, uno di stampo criminale, quello del furto, l'altro quasi certamente non doloso, che hanno comunque riaccessero l'attenzione sulla vivibilità della città. E, puntuale, ieri si è riaperto anche il dibattito politico attorno al tema della sicurezza. Le minoranze in Consiglio comunale parlano di un centro verso la desertificazione, complice anche la chiusura di alcuni negozi e i ritardi nei lavori

di ristrutturazione del teatro Donizetti e nella presentazione del bando per il nuovo centro piacentiniano. L'amministrazione comunale ribatte annunciando un potenziamento dei pattugliamenti della Polizia locale nell'area del Quadriportico, in attesa che entri a regime l'appalto relativo alla sorveglianza notturna, e l'ipotesi, di cui si sta discutendo con la proprietà, di porre limitazioni e presidi fissi proprio in quella zona.

«È l'ennesima spaccata in un periodo che ne ha viste come mai prima d'ora», scrivono in una nota, riferendosi al furto, Alberto Ribolla (Lega Nord), Stefano Benigni (Forza Italia), Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) e Davide De Rosa (Lista Tentorio). «La percezione della sicurezza è ai minimi storici, per quanto Gori cerchi di convincerci che siano solo nostre invenzioni - proseguono le minoranze -. D'altronde che il centro si stia ormai desertificando è un dato di fatto: lo testimoniano anche i dati recenti relativi alle chiusure dei negozi». Dopo le iniziative del fine settimana contro la decisione del sindaco di candidarsi alla presidenza della Regione, i due fatti di mer-

coledì sera sono l'occasione per il centrodestra, di tornare ad attaccare: «Gori già non riusciva a ricoprire il ruolo di sindaco e quello di assessore al commercio, figuriamoci ora che è in campagna elettorale permanente - proseguono Ribolla, Benigni, Tremaglia e De Rosa -. Noi invece siamo qui, pronti a cambiare a occuparci di tutto quello di cui lui non si vuole occupare più».

«Solo una volontà di sciaccallaggio politico può collocare l'incendio sullo stesso piano della spaccata da Tiziana Fausti, parlando di centro città a ferro e a fuoco», è la replica del sindaco, Giorgio Gori, e dell'assessore alla Sicurezza, Sergio Gandi. «La spaccata è un fatto preoccupante - ammettono - ma parlare di desertificazione del Sentierone dimostra quanto il centrodestra conosca la città che vorrebbe governare: allo stato attuale tutti gli spazi commerciali intorno al Quadriportico e a piazza Dante sono attivi - aggiungono -. Entro poche settimane potranno partire i lavori di restauro del Teatro Donizetti, a febbraio saranno pubblici gli esiti del bando per la riqualificazione del centro. Preoccupa - concludono Gori e Gandi - che esponenti politici che aspirano a responsabilità amministrative "godano" dei fatti di cronaca nera in città e li utilizzino per incidere negativamente sull'immagine di una città che è anche la loro».

**Sergio Cotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

